

Legge n. 448 del 1998, art. 27, capitolo 7243 – le somme sono destinate a garantire la gratuità dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico.

L'ammontare complessivo dello stanziamento è stato di 413,1 milioni di euro, suddivisi in quote da 103,29 milioni di euro per gli anni 1999/2002. Gli impegni hanno coperto l'intero stanziamento.

3. Personale.

3.1 Corpi di Polizia⁵³.

In materia di riordino delle carriere del personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato, in relazione al d.lgs. n. 334/2000⁵⁴, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- regolamento recante modifiche alle dotazioni organiche del personale dirigente della Polizia di Stato che esplica funzioni di polizia⁵⁵;
- il regolamento recante le norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei ruoli dei dirigenti della Polizia di Stato;
- il regolamento recante norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari, dei direttori tecnici e dei direttivi medici della Polizia di Stato;
- il decreto ministeriale di istituzione, organizzazione e funzionamento della Commissione per la progressione in carriera del personale dei ruoli direttivi e dei dirigenti della Polizia di Stato;
- il decreto ministeriale di istituzione della Commissione per la nomina a dirigente generale - d.P.R. n. 5 del 2002⁵⁶.

In attuazione del d.lgs. n. 53/2001⁵⁷, che ha dettato norme in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato, è stato adottato il regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato e le modalità di svolgimento del corso.

In data 14 gennaio 2002 è stato sottoscritto il contratto per i Corpi di Polizia, relativo agli anni 2002/2005 per la parte normativa ed agli anni 2002/2003 per la parte economica ed è stato approvato il regolamento recante "L'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento della commissione per la progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli direttivi e dei dirigenti della Polizia di Stato", per procedere agli scrutini di promozione sulla base del nuovo ordinamento introdotto dal d.lgs. n. 334. L'Amministrazione ha concluso l'iter procedurale per i concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari, dei direttori tecnici e dei sanitari, per l'accesso al ruolo direttivo speciale ed al ruolo speciale ad esaurimento dei direttori tecnici, e per la nomina a primo dirigente, soltanto successivamente all'emanazione del d.lgs. n. 477 del 2001, entrato in vigore il 21 febbraio 2002, che ha apportato sostanziali modifiche alla normativa primaria di riferimento.

⁵³ Ai sensi dell'art. 16 della legge 1° aprile 1981 n. 121, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla Polizia di Stato sono Forze di Polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti e dipendenze: l'Arma dei Carabinieri, quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, il Corpo della guardia di finanza, per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica; sono altresì Forze di Polizia e possono essere chiamati a concorrere nell'espletamento dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica il Corpo della polizia penitenziaria e il Corpo forestale dello Stato.

⁵⁴ Nel corso del 2001 le carriere del personale della Polizia di Stato sono state interessate da due provvedimenti di riordinamento: il d.lgs. n. 334 del 2000, modificato dal d.lgs. n. 201 del 2001⁵⁴ e dal d.lgs. n. 477 del 2001, che hanno provveduto al riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della polizia di Stato⁵⁴, e dal d.lgs. n. 53 del 2001.

⁵⁵ Dm 7 febbraio 2003, n. 55

⁵⁶ D.P.R. 15 gennaio 2002, n. 5.

⁵⁷ D.lgs. 28 febbraio 2001, n. 53 emanato sulla base della delega conferita dalla legge n. 78 del 2000 in materia di riordino delle Forze di Polizia ad eccezione del personale dell'Amministrazione penitenziaria. In particolare, l'art. 9, comma 1, della legge n. 78 ha conferito al Governo delega per l'emanazione di disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 197 del 1995.

Nel corso del 2002, sono stati assunti 8 direttori tecnici chimici, 6 direttori tecnici biologici, 6 orchestrali, 1.131 ausiliari trattenuti, 121 allievi agenti in ferma breve e sono stati reclutati 1.478 agenti ausiliari di leva.

3.2 Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Le leggi n. 246 del 2000⁵⁸ e n. 75 del 2001⁵⁹ hanno disciplinato l'adeguamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; con la prima legge è stato autorizzato un potenziamento di 1301 unità dell'organico generale, mentre la successiva ha inteso fronteggiare le più urgenti necessità di servizio, prevedendo l'incremento di ulteriori 353 unità.

La citata legge n. 246 demanda a regolamenti, adottati dal ministro ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge n. 400 del 1988, tra l'altro, la disciplina dell'arruolamento dei vigili ausiliari. Con dm 15 aprile 2002, è stato emanato il regolamento relativo all'individuazione delle sanzioni disciplinari irrogabili ai vigili del fuoco volontari ausiliari e vigili del fuoco ausiliari. In attuazione della legge n. 246 del 2000, nel mese di novembre 2001 è stato bandito un concorso per titoli, riservato ai vigili iscritti nei quadri del personale volontario per la copertura del 25% dei posti. Sono stati assunti due contingenti di idonei del concorsi a 184 e 173 posti di vigili del fuoco, rispettivamente di 301 e 348 unità. Con il primo contingente è stata garantita la copertura del turn over per l'anno 2001, con il secondo sono state colmate le carenze derivanti dall'incremento di organico previsto dalla richiamata legge n. 246/2000 e dalla legge n. 75/2001. Si è concluso anche il concorso a 24 posti di ispettore, con l'assunzione di 18 vincitori e sono stati immessi in ruolo 9 assistenti tecnici nel settore delle telecomunicazioni, 4 operatori tecnici ed un addetto alle attività di supporto.

La dirigenza del Corpo, dopo la legge di potenziamento dell'organico, risulta articolata in n. 161 posti di funzione dirigenziale non generale e n. 20 posti di funzione di livello dirigenziale generale. L'individuazione delle nuove funzioni dirigenziali è stata effettuata con d.P.R. n. 398/2001, che ha istituito le quattro Direzioni centrali affidate a dirigenti del Corpo, nell'ambito del istituito Dipartimento, mentre le nuove funzioni di livello non generale al suo interno sono state individuate con dm 7 marzo 2002. Successivamente, con d.P.R. 23 dicembre 2002, n. 413 è stato approvato il regolamento di individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Il reclutamento dei dirigenti, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 165 del 2001, avviene mediante scrutinio per merito comparativo, riservato ai funzionari direttivi laureati appartenenti ai ruoli operativi del Corpo stesso. Tale modalità è stata confermata dalla legge n. 145/2002⁶⁰. A norma dell'art. 2 della richiamata legge n. 246 ai dirigenti del Corpo non si applicano le disposizioni di cui all'art. 19, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001. Nel 2002 sono stati stipulati 29 (26 nel 2001) contratti individuali corrispondenti ad altrettanti conferimenti di funzioni di livello dirigenziale non generale. Con d.P.R. del 29 gennaio 2002 sono stati emanati quattro provvedimenti di conferimento di posti di funzione dirigenziale generale.

⁵⁸ Legge 10 agosto 2000, n. 246.

⁵⁹ Legge 21 marzo 2001, n. 75.

⁶⁰ Legge 15 luglio 2002, n. 145.

La tabella che segue indica l'evoluzione del personale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Personale n servizio al 1° gennaio	Cessazioni nell'anno	Assunzioni nell'anno	Personale al 31 dicembre
1998	29.972	383	317	29.905
1999	29.905	441	379	29.843
2000	29.843	416	637	30.063
2001	30.064	325	1.516	31.222
2002	31.222	303	713	31.629

Il 30 luglio 2002 è stato stipulato, a livello di amministrazione centrale, il contratto collettivo integrativo del Corpo VV.FF.

Fino al 31 dicembre 2001 non potevano trovare applicazione i processi di mobilità dall'esterno, ai sensi dell'art. 45, comma 22 del d.lgs. n. 88/1998 (oggi art. 70, comma 11 del d.lgs. n. 165/2001). Tale divieto è stato parzialmente rimosso, in sede di firma del contratto collettivo nazionale di lavoro integrativo, che ha reintrodotto la possibilità di coprire i posti vacanti in organico, destinati all'accesso dall'esterno, mediante passaggio diretto a domanda dipendenti in servizio presso altre amministrazioni, anche di diverso comparto, limitatamente al personale del settore dei servizi amministrativi, tecnici ed informatici. Peraltro, non sono stati adottati provvedimenti di mobilità dall'esterno nei ruoli del Corpo nazionale per mancanza di istanze.

La formazione del personale del Corpo VV.FF. si distingue in: formazione di base, prevista espressamente dalla legge (corsi di immissione in ruolo, corsi di passaggio di livello, di accesso alla dirigenza ecc.); formazione di aggiornamento e qualificazione; formazione per patenti (corsi specifici per la conduzione di mezzi terrestri e nautici); formazione di specializzazione (abilitano all'impiego di mezzi speciali di soccorso terrestri, nautici ed aerei ed all'utilizzo di tecniche ed attrezzature speciali ed all'intervento di soccorso in condizioni particolarmente sfavorevoli); addestramento professionale (svolta generalmente nelle sedi operative).

La formazione di ingresso è svolta a cura delle Scuole Centrali, mentre i corsi di aggiornamento e qualificazioni sono tenuti presso le sedi operative. Per la formazione di specializzazione l'Amministrazione si avvale di enti o ditte di formazione esterni (Aeronautica Militare, Istituti nautici, Agusta s.p.a. ecc.). La spesa grava sul cap. 1976, che per il 2002 ha disposto di uno stanziamento di circa 4,5 milioni di euro (5,2 milioni di euro nel 2001), dei quali ne sono stati impegnati circa 3,4 milioni di euro (i residui sono pari a 1,0 milioni di euro, a fronte di pagamenti per circa 2,4 milioni). Complessivamente, hanno partecipato ai 1.223 corsi (1.068 nel 2001) 25.883 unità di personale (22.530 nel 2001).

4. Immigrazione⁶¹.

4.1 Considerazioni generali.

Nel paragrafo "sintesi e conclusioni" si è riferito su alcuni adempimenti che la nuova disciplina della materia ha posto a carico del Ministero, e si è sottolineata l'esigenza che l'Amministrazione provveda con la necessaria sollecitudine all'emanazione di tutti gli atti necessari per dare attuazione alla legge n. 189 del 2002.

⁶¹ Il primo tentativo di riorganizzare la materia è da ricondurre al DL 30 dicembre 1989 n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990 n. 39. A seguito di diverse emergenze, negli anni 1992/1993, fu emanata una lunga serie di decreti legge, non tutti convertiti, che vennero seguiti da norme che disciplinavano l'immigrazione clandestina. Si è giunti alla legge n. 40 del 1998 che, all'art. 47, ha delegato il Governo ad emanare un testo unico di riunificazione e coordinamento delle norme di settore.

Nel presente paragrafo si vuole ricostruire un quadro di sintesi delle attività poste in essere nell'esercizio in esame, nella quasi totalità sotto la vigenza della precedente normativa. Sul punto, la Corte, già nelle precedenti relazioni al Parlamento, ha sottolineato che non è possibile individuare compiutamente le risorse complessive che il bilancio dello Stato destina alla politica dell'immigrazione, poiché la spesa è ripartita tra numerosi soggetti⁶² cui sono attribuite competenze in materia ed in alcuni casi nei documenti di bilancio delle varie Amministrazioni interessate non sono evidenziate le voci di spesa che attengono allo specifico settore.

La mancata presentazione da parte del Ministro dell'interno della relazione sui risultati raggiunti attraverso i provvedimenti attuativi del documento programmatico, disposta all'art. 3 comma 1 del d.lgs. n. 286 del 1998 e confermata dalla legge n. 189 del 2002, rende più ardua la ricostruzione del quadro complessivo delle attività poste in essere dalle Amministrazioni alle quali sono attribuiti compiti di contrasto all'immigrazione clandestina e di sostegno a quella legale.

4.2 Le Amministrazioni interessate.

4.2.1 Ministero dell'interno.

Anni	Totale immigrazione irregolare	Stranieri rimpatriati					
		Totale	Respinti alla frontiera	Respinti dai questori	Espulsi con accompagnamento alla frontiera	Espulsi con provvedimento dell'A.G.	Stranieri riammessi nei Paesi di provenienza
1998	98.256	62.756	29.583	15.564	8.546	432	Dato non ricevuto
1999	113.390	72.392	36.937	11.500	12.036	520	11.390
2000	131.480*	66.057	30.871	11.350	15.002	396	8.438
2001	134.332	75.448	30.625	10.433	21.266	373	12.751
2002	150.746	88.501	37.656	6.139	24.799	427	17.019

* Il dato si riferisce al totale degli stranieri allontanati e intimati e presenti nei Centri; Dati comunicati dal Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel 2002 sono stati intimati a lasciare il territorio nazionale 63.630 (58.171 nel 2001, 64.734 nel 2000), di cui 2.461 hanno ottemperato.

Le tabelle che seguono forniscono dati relativi al numero degli stranieri trattenuti nei Centri di permanenza temporanea, rimpatriati e dimessi senza rimpatrio.

n. clandestini trattenuti nei Centri	n. clandestini rimpatriati dopo il trattenimento	Dimessi senza il rimpatrio	Permanenza media dall'1.1.02 al 31.10.02	Permanenza media dall'1.11.02 al 31.12.02	Permanenza media anno 2002
17.469	6.372	11.097	Giorni 24,7	Giorni 40,3	Giorni 32,5

Nel 2001, complessivamente, erano stati trattenuti 14.993 clandestini, con periodo medio di trattenimento pari a 20,8 giornate per straniero (10.450 nel 2000, 11.260 nel 1999). Il numero dei rimpatriati è in costante aumento; nei precedenti anni, infatti, erano stati 4.437 nel 2001, 3.134 nel 2000 e 3.987 nel 1999. Peraltro, sono in incremento anche i clandestini dimessi senza rimpatrio: 11.097 nel 2002, 10.393 nel 2001, 6.634 nel 2000, 6.773 nel 1999.

⁶² Diversi sono i ministeri che svolgono funzioni attinenti la materia dell'immigrazione: il Ministero degli affari esteri per le attività di negoziazione con i Paesi di origine degli extracomunitari; il Ministero dell'interno, per la lotta all'immigrazione clandestina, la gestione dei centri di permanenza temporanea ed assistenza, per le competenze in materia di diritto di asilo e di protezione umanitaria e per la concessione dei permessi di soggiorno; il Ministero del lavoro per le attribuzioni in materia di lavoro agli immigrati. Anche in altre Amministrazioni si trovano apparati che svolgono funzioni pertinenti con l'immigrazione: Ministeri della giustizia, dell'istruzione.

Nel corso dell'anno di riferimento, sono stati conclusi accordi di cooperazione di polizia, che prevedono anche la lotta all'immigrazione clandestina, la Bosnia-Erzegovina, la Cina⁶³, la Slovacchia, Cipro, la Moldavia, la Svizzera⁶⁴, il Paraguay, l'Iran.

Per noleggio voli charter per i rimpatri, per l'acquisto dei biglietti di linee aeree, per tratte marittime e per noleggio pullman per trasporto espulsi, il Dipartimento di P.S. ha affrontato una spesa di circa 13,6 milioni di euro, mentre per servizi di scorta sul territorio nazionale sono stati spesi circa 12,4 milioni di euro. Per la vigilanza dei Centri sono impegnati circa 1000 operatori, appartenenti alle varie Forze di Polizia.

L'art. 11, comma 5 del d.lgs n. 286/1998 ha previsto l'istituzione presso i valichi di frontiera dei servizi di accoglienza, per fornire informazioni e assistenza agli stranieri che intendano presentare domanda di asilo o far ingresso in Italia per un soggiorno di durata superiore a tre mesi. Nel 2002 sono stati operativi i seguenti servizi di accoglienza:

Ancona-porto: operativo dal 1° novembre 2001, per l'esercizio in esame la prefettura ha stipulato una convenzione con il Consiglio Italiano dei Rifugiati.

Como-Ponte Chiasso: operativo dal 1° settembre 2002, presso locali messi a disposizione dalla Prefettura ed ubicati presso la ripartizione operativa della Polizia di frontiera, sulla base di una convenzione con l'associazione Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI).

Roma-Fiumicino: operativo dall'11 luglio 2001 attraverso una convenzione stipulata dalla Prefettura con il Consiglio Italiano dei Rifugiati.

Varese-Malpensa: operativo dall'11 luglio 2001 sulla base di una convenzione stipulata con la Caritas Ambrosiana ed il Consiglio Italiano dei Rifugiati.

Venezia-porto: operativo dal 3 dicembre 2001, attraverso una convenzione stipulata con il Consiglio Italiano dei Rifugiati.

Gorizia-Casa Rossa: operativo dal 1° novembre 2002 sulla base di una convenzione stipulata con il Consiglio Italiano dei Rifugiati.

Sul capitolo 2351 sono state complessivamente impegnati 524,0 milioni di euro ed accreditate 488,8 milioni di euro.

Sono in corso di realizzazione i servizi di Trieste-Ferneti, Brindisi-porto, Bari-porto, Imperia.

Per la realizzazione di nuovi Centri di permanenza temporanea ed assistenza (di cui agli artt. 14 del T.U. n. 286/1998 e 12 della legge n. 189/2002) e per la gestione di quelli già operativi è stato previsto uno stanziamento di circa 41,3 milioni di euro, risultato insufficiente per sostenere le spese relative al rinnovo delle convenzioni; l'Amministrazione ha chiesto un'integrazione che ha portato lo stanziamento definitivo a circa 46,7 milioni di euro.

Le disposizioni per il contenimento della spesa pubblica hanno decurtato lo stanziamento di circa 4,3 milioni di euro.

La tabella che segue illustra la spesa in dettaglio per i centri di permanenza temporanea nell'anno 2002 (capitolo 2356) – CPT.

⁶³ Trattasi del Memorandum of Understanding, che prevede una specifica collaborazione nell'attività di identificazione dei presunti cittadini cinesi destinatari di misure di rimpatrio.

⁶⁴ Trattasi del Protocollo che disciplina l'istituzione e il funzionamento del Centro di Cooperazione di polizia e di dogana di Chiasso.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prefettura	Centri di permanenza	Ente gestore	Somme impegnate				Totale
			Oneri per gestione	Lavori e manutenzione	Spese del centro in economia	Altre spese	
Torino	C.so Brunelleschi	C.R.I.	1.955.907,00	266.691,00	70.000,00	45.198,00	2.337.796,00
Milano	Via Corelli	C.R.I.	4.139.030,00	1.315.537,00	213.839,00	25.000,00	5.693.406,00
Bologna	Caserna Chiarini		2.035.442,00	=	354.883,00		2.390.325,00
Modena	V.le La Marmora		294.587,00	=	46.000,00	=	340.587,00
Roma	Ponte Galeria	C.R.I.	3.443.487,00	2.348.605,00	296.661,00	11.225,00	6.099.978,00
Brindisi	Restinco	Comunità Emmanuel	1.543.948,00	261.576,00	196.500,00		2.002.024,00
Trapani	Rosa Serraino Vulpitta	Coop.va Insieme	810.042,00	=	186.554,00	=	996.596,00
Ragusa	Sonicem	C.R.I.	388.000,00	914,00	88.000,00	31.123,00	508.037,00
Catanzaro	"Malgrado Tutto"	Coop. Malgrado Tutto	973.617,00	=	=	5.027,00	1.025.644,00
Agrigento	Asi B/9	C.R.I.	1.046.555,00	48.800,00	139.240,00	18.797,00	1.234.595,00
	Lampedusa	C.R.I.	1.141.869,00	51.381,00	63.046,00		1.256.296,00
Caltanissetta	Pian del Lago	C.R.I.	1.680.880,00	=	173.100,00	120.000,00	1.973.980,00
Totali					29.295.684,00		

Dati comunicati del Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Le somme accreditate sono state pari a complessivi 22.252.372,00 euro.

La legge n. 563 del 1995 prevede che le prefetture possano disporre interventi di prima assistenza a favore degli stranieri irregolari per il tempo strettamente necessario all'adozione dei provvedimenti di espulsione ovvero della loro identificazione⁶⁵. Nel periodo di incertezza sulla sua posizione giuridica, adozione di un provvedimento di espulsione o rilascio di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo, allo straniero è garantito un trattamento di primo soccorso; in alcuni casi gli interventi hanno assunto un tale rilievo da essere inquadrato come evento di "protezione civile", con la conseguente applicazione della specifica disciplina di settore.

La tabella che segue illustra la spesa in dettaglio per i centri di accoglienza nell'anno 2002 (capitolo 2356) - CA -

Prefetture	Centri di permanenza	Oneri per gestione	Somme impegnate			Totale
			Lavori e manutenzione	Spese del centro in economia	Altre spese	
Bari	Bari Palese	1.223.538,00	632.953,00			1.856.491,00
Crotone	Località S. Anna	2.922.448,00	728.994,00	73.000,00	25.000,00	3.749.442,00
Foggia	Ortanova	607.486,00	498.160,00	140.000,00	=	1.245.646,00
Lecce (3 centri)	Regina Pacis	3.720.993,00	=		243.362,00	
	Don Tonino	639.038,00		9.295,00		
	Bello Otranto					
	L'Orizzonte	2.393.623,00				7.006.311,00
Totale				9.868.535,00		

Dati forniti dal Ministero dell'interno.

Gli accreditamenti ai centri di accoglienza sono stati pari a 8.283.652,00 euro. Il totale impegnato sul capitolo 2356 ammonta a 42.237.305,00 euro.

Per la costruzione di nuove strutture, a seguito delle disposizioni contenute nella richiamata legge n. 189 del 2002, è stato istituito un apposito capitolo in conto capitale (n. 7352). In particolare è stata impegnata la somma di 4,0 milioni di euro per la realizzazione del Centro di permanenza temporanea di Bari-Palese.

In materia di asilo, la legge n. 189 ha introdotto importanti innovazioni. Peraltro, la nuova disciplina non ha ancora avuto attuazione, non essendo stato predisposto il regolamento previsto dall'art. 34, comma 3. Pertanto, a tutt'oggi trova applicazione la normativa del 1999.

⁶⁵ Le modalità di esecuzione degli interventi sono state disciplinate con una normativa di dettaglio con dm n. 233 del 1996.

Non sono state istituite le Commissioni territoriali e la Commissione nazionale, né sono stati realizzati i centri di identificazione per i richiedenti asilo. Ha continuato ad operare la Commissione centrale, che ha esaminato, complessivamente, 17.193 istanze (13.293 nel 2001). Ne sono state accolte 1.270 (2.102 nel 2001), con conseguente riconoscimento dello status di rifugiato; 15.755 sono state respinte (11.117 nel 2001) e, di queste, 678 hanno ricevuto la protezione umanitaria⁶⁶.

I Paesi di maggiore provenienza dei richiedenti sono stati l'Iraq e la Turchia, con prevalenza per ambedue i Paesi di richiedenti di etnia curda, confermando una tendenza già in atto, mentre si è riscontrata una flessione della provenienza dall'area balcanica.

Molte delle istanze esaminate dalla Commissione sono state presentate negli anni precedenti, in particolare nel 2002. Il tempo di attesa tra la presentazione in questura dell'istanza di riconoscimento e l'esame della stessa da parte della Commissione è di circa dieci mesi. Nel 2002 sono pervenute alla Commissione 7.281 nuove domande d'asilo, di cui 1.602 sono state esaminate direttamente vicino ai luoghi di sbarco 1.602 richieste di asilo di cittadini sri-lankesi, turchi e di Paesi africani, delle quali ne sono state 424, respinte 1.027. Di queste ultime 143 hanno ricevuto la protezione umanitaria ed 8 sono sospese.

Per quanto attiene l'emersione del lavoro irregolare, di cui al DL n. 195/2002, le procedure sono ancora in atto e riguardano 700.000 domande (nel 1995 furono regolarizzati 244.000 extracomunitari e nel 1998 251.000).

L'Amministrazione⁶⁷ ha comunicato che a seguito delle operazioni di regolarizzazioni sono stati introitati circa 350 milioni di euro, dei quali 330 milioni spettano all'INPS, 12,5 milioni al Ministero dell'interno e la parte restante al Ministero del lavoro per gli oneri della procedura. Le Poste Italiane hanno incassato circa 50 milioni di euro. Presso lo Sportello Polifunzionale delle Prefetture avvengono le operazioni relative alla regolarizzazione. Con ordinanza della Presidente del Consiglio dei Ministri⁶⁸ è stata prevista l'assunzione in via di urgenza di 1.250 lavoratori a tempo determinato (900 unità presso le Prefetture e le questure e 350 presso gli Uffici provinciali del lavoro), che dovrebbero consentire un'accelerazione dei tempi necessari per l'esame delle pratiche di regolarizzazione.

4.2.2 Ministero della giustizia.

Il fenomeno della presenza di immigrati extracomunitari tra la popolazione detenuta si mantiene costante, rispetto al precedente anno; il loro trattenimento in carcere è conseguenza non solo della gravità del reato ma anche della difficoltà di accesso alle misure alternative ed ai progetti trattamentali esterni per mancanza di riferimenti familiari, lavorativi e logistici. Per il Ministero della giustizia acquista un peso sempre maggiore la gestione negli istituti di pena di questi detenuti, che richiedono anche interventi di mediazioni linguistico-culturale.

Negli istituti di pena, al 31 dicembre 2002, erano detenuti 16.788 stranieri, di cui 1.007 donne e 15.781 uomini. Rispetto al dato complessivo degli ingressi nell'anno di riferimento, gli stranieri raggiungono il 37% del totale (30.150 unità).

Particolare è la situazione degli stranieri detenuti minorenni, la cui gestione investe anche altre Amministrazioni nella realizzazione di interventi per contenere gli effetti immediati della loro permanenza nelle strutture del Ministero della giustizia e di programmi strutturati per iniziative a medio e lungo termine.

⁶⁶ 111 domande sono sospese per un supplemento di istruttoria: 34 sono state le rinunce; 12 non sono state esaminate perché è stata riconosciuta la competenza di altro paese dell'U.E.; 11 sono stati i casi di cessazione dello status di rifugiato.

⁶⁷ Con circolare 9 settembre 2002 n. 14, l'Amministrazione ha dettato disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare subordinato.

⁶⁸ Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2003, n. 3262.

Non si è in possesso di dati di bilancio riferiti alla spesa per i detenuti stranieri extracomunitari. Le tabelle che seguono indicano l'andamento degli ingressi dei minori extracomunitari.

Tabella relativa agli ingressi nei Centri di prima accoglienza

Anni	Stranieri			Totale degli ingressi (italiani+stranieri)		
	maschi	femmine	mf	maschi	femmine	mf
1997	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685 ⁶⁹
2002	1.315	637	1.952	2.795	723	3.513

Tabella relativi agli ingressi negli Istituti penali per i minorenni

Anni	Stranieri			Totale degli ingressi (italiani+stranieri)		
	maschi	femmine	mf	maschi	femmine	mf
1997	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	729	217	946	1.410	234	1.644 ⁷⁰
2002	647	199	846	259	217	1.476

La presenza media giornaliera è di 232 stranieri, di cui 162 per custodia cautelare e 47 per espiazione della pena.

Per l'utenza straniera, particolarmente presente nel nord Italia, l'Amministrazione della giustizia ha avviato rapporti con alcuni enti locali; in particolare con i Comuni di Torino e di Milano sono in corso progetti per la costituzione di comunità per minorenni stranieri.

La tabella che segue indica i collocamenti nelle comunità ministeriali negli anni 1998/2002, con un confronto con i minori italiani e nomadi.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	210	21	19	250
1999	349	39	33	421
2000	329	30	62	421
2001	342	39	52	433
2002	299	29	54	382

4.2.3 Ministero degli affari esteri.

Anche in sede di politica estera il fenomeno migratorio ha assunto una rilevanza sempre maggiore nel quadro della politica estera italiana ed investe, tra l'altro, i rapporti con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

Tra le iniziative finalizzate al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla regolamentazione dei flussi di ingresso, un ruolo importante è stato, sino ad oggi, riconosciuto agli accordi bilaterali, in una logica di strategia di approccio globale al fenomeno, attraverso iniziative ed impegni anche di cooperazione allo sviluppo. In tale ottica, nell'ambito della

⁶⁹ Nel 2001, 1.727 ingressi hanno riguardato minori provenienti da Paesi dell'U.E., 1.279 da altri Paesi europei, 605 dall'Africa, 37 dall'America, 37 dall'Asia. Dei 3.685 ingressi, 1.130 erano in possesso della licenza elementare, 1.215 della licenza media superiore, 675 era privo di titolo di studio, 569 analfabeta.

⁷⁰ Dei 1.644 ingressi, 710 provengono da Paesi dell'U.E., 569 da altri Paesi europei, 327 dall'Africa, 22 dall'Asia e 16 dall'America.

programmazione dei flussi sono riservate quote in favore dei lavoratori originari di Stati con i quali sono stati sottoscritti accordi per la riammissione di quanti si trovano in posizione irregolare nel nostro territorio.

Accordi di riammissione entrati in vigore, firmati e da stipulare

Accordi entrati in vigore		Accordi firmati		Negozianti avviati	
Data	Paese	Anno	Paese	Fase	Paese
1994	Polonia	1997	Georgia	Contatti	Bosnia
1997	Slovenia	1998	Marocco	Testo parafato	Pakistan
1997	FYR Macedonia	1999	Spagna	Negoziato in corso	Ucraina
1997	Lettonia	2000	Algeria –bloccata la ratifica da parte algerina	Negoziato in corso	Senegal
1998	Romania	2000	Nigeria	Negoziati in corso	Egitto
1998	Austria			Negoziato in corso	Filippine
1998	Croazia			Negoziato in corso	Cipro
1998	Albania			Contatti	India
1998	Jugoslavia			Contatti	Bangladesh
1998	Tunisia			Contatti	Cina
1998	Ungheria			Testo parafato	Moldavia
1998	Lituania			Contatti	Turchia
1998	Bulgaria			Negoziato avviato	Ghana
1999	Francia			Avviati contatti	Costa d'Avorio
1999	Estonia			Contatti	Ecuador
1999	Slovacchia			Contatti	Libano
2000	Svizzera			Presentato il testo	Iran
2001	Grecia			Contatti	Perù
2001	Spagna			Contatti	Siria
2002	Malta	2002	Cipro	Contatti	Colombia
2002	Sri Lanka	2002	Moldavia		

Dati al 31 marzo 2003.

Le Rappresentanze diplomatiche e consolari hanno rilasciato nel corso del 2002, complessivamente, 853.535 (947.322 nel 2001 e 1.008.999 nel 2000); 533.124 (723.513 nel 2001) visti Schengen Uniformi⁷¹, 155.018 (186.230 nel 2001) visti nazionali⁷², 165.393 (37.579 nel 2001) visti a territorialità limitata⁷³. E' da sottolineare l'incremento notevole del ricorso alle deroghe previste dall'Istruzione consolare comune Schengen.

La nuova disciplina dell'immigrazione, di cui alla legge n. 189 del 2002, ha riflessi su diverse competenze dell'Amministrazione degli affari esteri, con un incremento dei carichi di lavoro, che hanno determinato il legislatore a prevedere l'assunzione di ottanta unità a contratto temporaneo, della durata di sei mesi rinnovabile per due periodi successivi, per le straordinarie esigenze che la nuova disciplina determinerà⁷⁴. Inoltre, è previsto che il Ministero dell'interno, d'intesa con l'Amministrazione degli affari esteri, possa inviare presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari, funzionari della Polizia di Stato in qualità di esperti (ai sensi dell'art. 168 del d.P.R. n. 18 del 1967).

⁷¹ Visti Schengen Uniformi (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg).

⁷² Visti Nazionali o per soggiorni di lunga durata (VN) per periodi superiori ai 90 gg.

⁷³ Visti a validità territoriale limitata (VTL), validi soltanto per il Paese la cui Rappresentanza l'abbia rilasciato. Costituiscono una deroga al regime comune dei Visti Schengen Uniformi.

⁷⁴ Si indicano, a solo titolo esemplificativo gli adempimenti che la nuova legge prevede a carico del Ministero: la verifica di eventuali ragioni di inammissibilità dello straniero, a seguito di condanne subite in Italia; la certificazione legalizzazione della documentazione presentata per ottenere il visto per il ricongiungimento familiare; la comunicazione per via telematica al Ministero dell'interno, all'INPS e all'INAIL dell'avvenuto rilascio del visto per lavoro subordinato o autonomo, la trasmissione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle liste dei lavoratori stranieri inclusi nelle quote privilegiate, riservate dal decreto flussi ecc.

Tabella relativa al rilascio dei visti negli anni 1998/2002

Visti ⁷⁵	1998	1999	2000	2001	2002
Totale	738.143	834.788	1.008.999	947.322	853.535

Un ulteriore strumento di intervento dell'ambito delle politiche dell'immigrazione è fornito dalla Cooperazione allo sviluppo, che ha tra le sue priorità, quali obiettivi di tipo settoriale la lotta alla povertà, lo sviluppo della piccola e media imprenditoria, lo sviluppo sostenibile e geografico, come lo sviluppo dei Paesi della regione dei Balcani e del Bacino del Mediterraneo. Orientando i propri interventi verso lo sviluppo economico e sociale dei Paesi beneficiari, si contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni ed a produrre nel tempo una riduzione della pressione migratoria.

4.2.4 Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel 2002 sono stati autorizzati complessivamente 79.500 ingressi, sulla base del d.P.C.M. di programmazione transitoria del 15 ottobre 2002 e di alcuni decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali: 4 febbraio 2002, 12 marzo 2002, 22 maggio 2002 e 16 luglio 2002.

Prima con d.P.C.M. del 20 dicembre 2002 era stato autorizzato, per il 2003, l'ingresso di 60.000 unità per lavoro stagionale e, successivamente, con d.P.C.M. del 6 giugno 2003 è stata approvata la programmazione transitoria dei flussi di ingresso sempre per il 2003, per 19.500 unità, di cui: 10.000, per motivi di lavoro non stagionale (3.600 per cittadini di Paesi che hanno sottoscritto specifici accordi di cooperazione in materia migratoria⁷⁶, 500 dirigenti o personale altamente qualificato); 200 per lavoratori di origine italiana residenti in Argentina; 800 per motivi di lavoro autonomo.

4.2.5 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'inserimento scolastico dei minori stranieri è considerata una delle condizioni fondamentali per l'integrazione sociale e professionale e per la realizzazione di pari opportunità di partenza. Allo stato, non si dispone dei dati della spesa del Ministero per tali rilevanti funzioni. Si sottolinea, pertanto, l'esigenza che le note preliminari e le direttive annuali del Ministro rechino l'indicazione della quota di risorse destinata allo specifico settore. Tale individuazione dovrà essere accompagnata dalla previsione degli obiettivi che si intende raggiungere con la stessa.

⁷⁵ In sede comunitaria sono state determinate tre categorie di visti: 1) visto Schengen Uniforme (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg); 2) visto a Validità Territoriale Limitata (VTL) valido soltanto per il Paese la cui Rappresentanza l'abbia rilasciato (in casi di particolari anche per altri Stati Schengen indicati specificamente) 3) visti per Soggiorni di Lunga Durata o Nazionali (VN) per periodi superiori ai 90 gg. I visti a validità territoriale limitata costituiscono una deroga al regime comune dei visti Schengen Uniformi, cui la Rappresentanza diplomatica può fare ricorso per motivi umanitari, di interesse nazionale, per obblighi internazionali o per ragioni di sicurezza. La Rappresentanza che lo rilascia deve avvertire tempestivamente il Ministero che a sua volta deve darne comunicazione agli Stati che aderiscono agli accordi Schengen.

⁷⁶ 1.000 cittadini albanesi, 600 tunisini, 500 marocchini, 300 egiziani, 200 nigeriani, 200 moldavi, 500 srilankesi e 300 del Bangladesh.

4.3 Risultati di consuntivo.

Il sistema di classificazione del bilancio per funzioni-obiettivo COFOG, adottato per l'esercizio 2002 dalla Ragioneria Generale dello Stato, non individua una specifica funzione per l'immigrazione; non si è ritenuto di procedere all'esame del consuntivo con un diverso schema, elaborato dalla Corte, per garantire uniformità di informazioni. Si deve peraltro sottolineare l'incompletezza dei dati che l'attuale struttura di bilancio per funzioni-obiettivo

La ricostruzione di un quadro attendibile della spesa nel settore dell'immigrazione e dell'asilo potrebbe essere predisposto se si disponesse di una individuazione attenta e dettagliata, in sede di predisposizione delle note preliminari agli stati di previsione della spesa dei ministeri interessati e, successivamente, nelle direttive generali dei ministri, della quota di risorse destinata al raggiungimento degli specifici obiettivi di politica dell'immigrazione.

Ministero dell'interno*(migliaia di euro)*

Capitolo	2002			Pagamenti totali	Economie
	Stanziam. di competenza	Impegni di competenza	Pagamenti su competenza		
2351 Servizi di accoglienza alla frontiera	700	518	483	499	0
2352	12	0	0	0	12
2356 (ex 4246) Centri di accoglienza, assistenza stranieri irregolari	46.772	42.431	33.259	45.990	4.341
7352	12.390	12.390	0	0	0

Si segnalano i capitoli 2353 e 2360 che sono destinati ad interventi di accoglienza ed assistenza ai profughi e sfollati.

Capitoli	Stanziam. di competenza	Impegni di competenza	Pagamenti su competenza	Pagamenti totali	Economie
2353	4				
2360	233	10	10	18	

Il Fondo per le politiche migratorie, prima gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze è stato trasferito al Ministero delle attività produttive (capitolo 1891).

Capitoli	Stanziam. di competenza	Impegni di competenza	Pagamenti su competenza	Pagamenti totali	Economie
1891	42.150	39.026	34.179	41.186	3.124

5. Protezione civile.

Come per i precedenti esercizi finanziari, per il 2002 la Corte ha predisposto una rappresentazione della spesa delle amministrazioni centrali in materia, con la ripartizione tra interventi di protezione civile ed interventi per la ricostruzione.

Analogamente ad altri settori di attività, che interessano trasversalmente diverse amministrazioni centrali, anche per la materia in esame non è stato possibile aggregare le spese per funzioni obiettivo, in quanto lo schema costruito dalla Ragioneria Centrale dello Stato risulta insufficiente per informazioni.

Ciò ha indotto a selezionare per le Amministrazioni interessate i capitoli di bilancio di intervento e di investimento, ad eccezione dei Ministeri dell'interno e dell'economia e finanza

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

per i quali è stato possibile calcolare, seppur approssimativamente, alcune spese di funzionamento.

Le tabelle che seguono indicano i dati di bilancio complessivi e per amministrazione.

(migliaia di euro)

	Stanziamenti di competenza	Massa impegnabile	Impegni totali	Economie su competenza
Emergenza e soccorso	3.922	4.542	3.420	119
Ricostruzione	1.661	2.227	1.238	156
Totale	5.583	6.769	4.658	275

(migliaia di euro)

	Residui iniziali	Massa spendibile	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagato totale	Residui totali
Emergenza e soccorso	1.297	5.220	3.231	851	4.082	573
Ricostruzione	1.967	3.627	1.091	1.120	2.211	413
Totale	3.264	8.847	4.322	1.971	6.293	986

Complessivamente, per la protezione civile sono stati allocati 5.583,4 milioni (5.633,3 milioni nel 2001, 4.66,0 milioni del 2000).

(migliaia di euro)

	Stanziamenti definitivi	Massa impegnabile	Impegni totali	Economie su competenza
Ministero dell'economia	3.641.772	4.558.475	2.955.801	164.552
Ministero dell'interno	1.726.817	1.847.518	1.543.546	107.718
Ministero dell'ambiente	86.639	158.509	64.614	2
Ministero delle infrastrutture	36.512	107.503	29.552	676
Ministero della difesa	1	1	1	0
Ministero delle politiche agricole	80.375	85.683	55.808	2.209
Ministero per i beni culturali	11.321	11.321	9.321	1
Totale	5.583.440	6.769.012	4.658.645	275.157

(migliaia di euro)

	Residui iniziali	Massa spendibile	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagato totale	Residui totali
Ministero dell'economia	1.934.373	5.576.145	2.802.045	1.306.492	4.108.538	675.173
Ministero dell'interno	436.290	2.163.197	1.400.056	259.122	1.659.178	219.042
Ministero dell'ambiente	333.486	420.126	46.218	92.351	138.569	40.420
Ministero delle infrastrutture	307.963	344.475	25.061	75.478	100.539	10.774
Ministero della difesa	8	10	1	0	1	0
Ministero delle politiche agricole	250.753	331.129	39.551	238.096	277.648	38.614
Ministero per i beni culturali	1.289	12.610	9.299	5	9.305	2.021
Totale	3.264.165	8.847.605	4.322.235	1.971.546	6.293.782	986.047

Per l'emergenza ed il soccorso il 54,5% dello stanziamento complessivo è gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze ed il 40,6% dal Ministero dell'interno; per la ricostruzione il 78,1% è gestito interamente dal Ministero dell'economia.

Complessivamente, nell'emergenza e soccorso, la capacità di impegno rispetto alla massa impegnabile è pari al 75,3%; nel settore della ricostruzione l'indice è pari al 55,5 %.

Per il Ministero dell'interno, gli interventi connessi agli eventi sismici di Palermo e del Molise hanno comportato gli oneri maggiori; per quanto concerne il primo, il Comando

provinciale di Palermo ha affrontato, per mezzi, materiali ed attrezzature logistiche, una spesa di circa 1,1 milioni di euro, rimborsata dal Dipartimento della Protezione Civile solo in parte, con il decreto attuativo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002 per il rimborso di circa 780.000 euro.

Per il sisma del Molise, le spese sostenute dai Comandi provinciali, 2,6 milioni di euro (come da consuntivo al 12 novembre 2002), ai quali devono essere aggiunti 5,5 milioni di euro fino al 31 dicembre 2002, non sono stati ancora rimborsati al Ministero⁷⁷.

Allegato 1

Il programma è articolato su tre assi prioritari e nove misure, secondo la tabella che segue:

Architettura del PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006			
	Denominazione	Obiettivi globale di Asse	Principali soggetti attuatori
Asse I	Sviluppo e adeguamento delle tecnologie dei sistemi informativi di comunicazione per la sicurezza	Promuovere il potenziamento e l'adeguamento tecnologico e formativo delle attività a presidio delle libertà economico e civili	
Misura 1.1	Potenziamento delle tecnologie finalizzate alle comunicazioni di sicurezza		Min. Interno – Dipartimento di P.S. (progetti interforze)
Misura 1.2	Adeguamento del sistema di sicurezza per il controllo tecnologico del territorio		Arma dei Carabinieri; Polizia di Stati; Guardia di Finanza.. Min. del lavoro
Misura 1.3	Tecnologie per la tutela delle risorse ambientali e culturali		Arma dei Carabinieri; Guardia di Fiananza; Corpo Forestale dello Stato; Polizia di Stato; Ministero beni culturali; Ministero dell'Ambiente.
Misura 1.4	Potenziamento tecnologico del sistema informativo per la giustizia		Min. Giustizia; Min. Interno
Misura 1.5	Risorse umane per la sicurezza		Polizia di Stato; Arma Carabinieri; Guardia di Finanza; Min. Giustizia; Polizia municipale.
Asse II	Promozione e sostegno della legalità	Realizzazione di un efficace sistema di protezione delle frontiere più meridionali dell'Europa; Diffusione della cultura della legalità e del lavoro	
Misura 2.1	Diffusione della legalità		Min. interno; RAI; Min. giustizia; Polizia di Stato; Arma dei Carabinieri; Guardia di finanza; Centri pilota per la legalità.
Misura 2.2	Azioni di sensibilizzazione		Min. interno – Dip. P.S.
Misura 2.3	Risorse umane per la diffusione della legalità		Pres. Consiglio; Min. lavoro; Min. interno; Min. giustizia.
Asse III	Assistenza tecnica		
Misura 3.1	Assistenza tecnica, consulenza, tecnologica e negoziale, valutazione indipendente, attività istruttoria preliminare		Min. interno – Dip. P.S.

⁷⁷ Non risultano ancora emanati i decreti attuativi dell'ordinanza n. 3253, che prevedeva (art. 9, comma 2) lo stanziamento di fondi ai Comandi provinciali di Campobasso****, per una prevista spesa di 50 milioni di euro a favore del Fondo di protezione civile (art. 16), e dell'ordinanza n. 3260 che autorizzava il personale dei C.A.P.I. (Centri Assistenziali di Pronto Intervento) all'effettuazione di lavoro straordinario, rinviando alla copertura finanziaria prevista dall'art. 16 dell'ordinanza n. 3253.

Allegato 2

Sinteticamente, si indicano le operazioni di monitoraggio e le diverse fasi di rilevazione dei dati degli interventi FESR.

Soggetto	Attività	Input	Output
Impresa appaltatrice	fornisce il cronoprogramma dei lavori; invia al responsabile di progetto gli stati di attuazione dei progetti; fornisce la documentazione di chiusura dei lavori.		Dati di attuazione lavori
Beneficiario finale – Responsabile del progetto	raccoglie i dati inerenti il progetto; compila la scheda di progetto che viene inviata al responsabile;	Dati di attuazione	Scheda di monitoraggio di progetto
Responsabile di Misura	aggrega i dati a livello di Misura; compila ed invia la scheda di Misura all'Unità di monitoraggio	Schede di monitoraggio di progetto e di Misura	Scheda di monitoraggio e di misura
Unità di monitoraggio	valida i dati di monitoraggio; aggrega i dati per Asse ed alimenta il sistema informativo; elabora i report	Schede di monitoraggio, progetto e Misura	Dati sistema informativo; rapporti di monitoraggio e di esecuzione
Ministero dell'interno – Dip. P.S.	invia i dati di monitoraggio al Ministero dell'economia; presenta i rapporti al Comitato di sorveglianza	Dati del sistema informativo; rapporti di monitoraggio ed annuali di esecuzione	

Gli interventi FSE hanno un analogo sistema di monitoraggio; gli enti di formazione e le imprese appaltatrici devono trasmettere ai soggetti responsabili del progetto i dati informativi; i responsabili a loro volta inviano le schede di progetto ai responsabili di misura, che pervengono alle unità di monitoraggio.

Ministero della difesa**Sintesi e conclusioni.**

- 1. Direttive e programmi:** 1.1 *La nota preliminare;* 1.2 *Le direttive del Ministro;*
- 2. Analisi dell'organizzazione:** 2.1 *Attuale configurazione dell'organizzazione;* 2.2 *Controllo interno;* 2.3 *Il Sistema informativo.*
- 3. Analisi finanziaria e profili di auditing finanziario-contabile:** 3.1 *Impatto del DL n. 194/2002, convertito con la legge n. 246/2002-profilo di auditing finanziario-contabile;* 3.2 *Analisi per funzioni-obiettivo;* 3.3 *Analisi per centri di responsabilità;* 3.4 *Analisi per categorie economiche;* 3.5 *La contabilità analitica per centri di costo;* 3.6 *La ristrutturazione dei Centri di responsabilità.*
- 4. Aspetti di particolare rilievo:** 4.1 *Missioni internazionali di particolare rilievo;* 4.2 *Agenzia Industrie-Difesa;* 4.3 *Dismissioni beni immobili della Difesa.*
- 5. Attività contrattuale:** 5.1 *Analisi dell'attività contrattuale della difesa;* 5.2 *Programmi internazionali;* 5.3 *L'esternalizzazione dei servizi;* 5.4 *Le Convenzioni Consip;* 5.5 *Attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri.*

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(migliaia di euro)

Centro di responsabilità	Stanziamen- ti definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti totali	Residui totali	Economie totali
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	128.340	126.883	0	118.255	118.255	120.031	6.412	10.248
8. Leva, reclutamento obbligatorio, militarizzazione, mobilitazione civile e corpi ausiliari	34.944	35.170	0	31.038	30.991	31.272	2.276	3.912
10. Armamenti navali	919.387	929.481	527.301	868.239	859.511	755.781	1.038.011	112.824
11. Armamenti aeronautici	1.929.884	1.996.599	1.210.763	1.789.368	1.616.028	1.839.978	1.589.518	205.754
12. Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate	484.062	433.039	63.433	386.355	376.796	352.743	716.850	113.157
15. Lavori e demanio	504.014	521.259	215.081	429.553	370.943	363.057	553.850	92.280
16. Sanità militare	65.184	70.683	0	55.199	55.199	52.565	32.408	11.854
21. Onoranze ai caduti in guerra	9.662	9.724	0	7.448	7.418	7.484	2.531	2.437
22. Bilancio e affari finanziari	128.588	128.613	0	123.338	123.338	127.766	5.031	5.351
23. Arma dei Carabinieri	4.561.895	4.577.743	0	4.482.994	4.431.119	4.450.465	350.330	86.358
24. Personale militare	7.523.725	7.546.150	0	7.462.943	7.462.931	7.491.504	13.399	69.951
25. Personale civile	981.270	991.846	0	952.807	904.560	925.638	58.671	29.630
26. Armamenti terrestri	772.087	730.810	235.444	703.021	620.003	505.830	1.466.473	113.424
27. Commissariato e servizi generali	1.009.943	1.051.145	0	863.596	863.531	943.466	325.934	160.490
28. Esercito italiano	599.225	598.163	0	510.345	504.610	420.075	305.233	92.263
29. Marina militare	445.258	448.247	0	386.397	385.215	375.637	204.030	63.556
30. Aeronautica militare	770.946	719.419	0	641.867	640.672	582.793	626.272	254.204
31. Gestione degli enti dell'area tecnico-industriale	57.429	64.173	13.946	56.954	48.289	52.954	11.995	499
TOTALE	20.925.842	20.979.148	2.265.968	19.869.717	19.419.409	19.399.038	7.309.223	1.428.191
AMMINISTRAZIONE	20.925.842	20.979.148	2.265.968	19.869.717	19.419.409	19.399.038	7.309.223	1.428.191

Sintesi e conclusioni.

L'Amministrazione della Difesa attraversa una fase di grande importanza, sia sotto il profilo dell'impegno sempre più rilevante nelle operazioni internazionali, sia sotto quello della sua organizzazione.

Si tratta di due profili strettamente connessi in quanto la scelta di elevare la capacità professionale dell'area tecnico-operativa, con la creazione della *forza professionale*¹ e la conseguente *sospensione della leva*, riverbera i suoi effetti su tutta la struttura organizzativa della Difesa.

Da un lato, mostra un'accelerazione il processo di *esternalizzazione* per l'acquisizione dei servizi necessari in un contesto di forte riduzione delle risorse umane, con un impegno, in particolare del Segretariato generale, a razionalizzare l'utilizzazione di queste al fine di indirizzarle a compiti strettamente connessi alle funzioni operative.

E' importante, in questo contesto, sottolineare come il sistema di razionalizzazione delle acquisizioni di beni e servizi, come il ricorso alle *gare Consip*, sia considerata un'opportunità per rendere uniformi su tutto il territorio nazionale le procedure per l'acquisizione di beni e

¹ Prevista dalla legge 14 novembre 2000, n. 331 e dal d.lgs. 8 maggio 2001, n. 215.